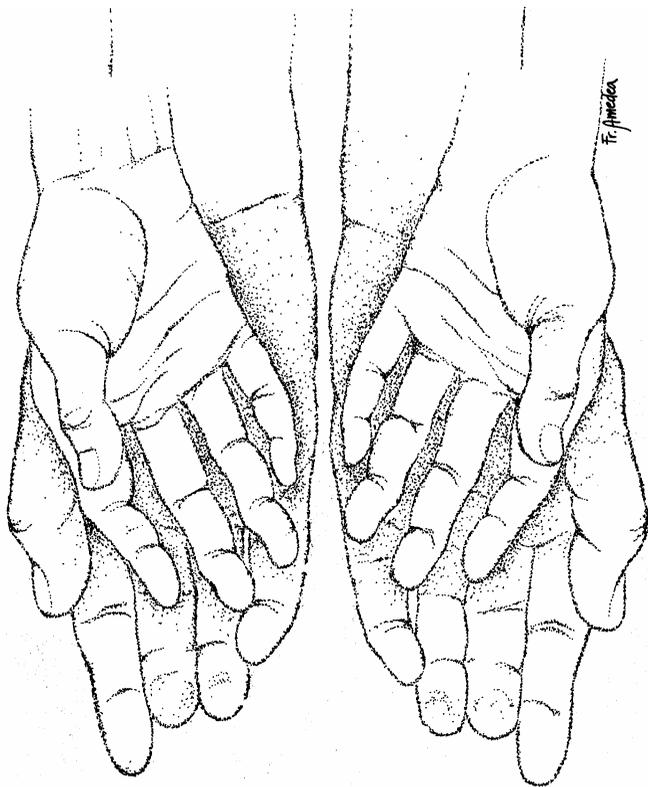


# UMILIO' SE STESSO



*La discesa dell'amore di Dio non si fermerà  
fino a quando non raggiungerà l'ultimo uomo*

(p.Marko Ivan Rupnik)

VEGLIA PER LA PACE

**Ebd.** O Dio vieni a salvarmi....

*(la preghiera è proclamata dalle soliste l'assemblea canta il canone )*

*Da pacem domine, da pacem O Christe, in diebus nostris*

**1sol** Eccoci davanti a Te, Signore della Storia,  
fratello solidale con gli uomini,  
Dio estroverso,  
che hai impregnato con la tua presenza il tempo e lo spazio,  
gli abissi del mare, i tumulti delle foreste  
e le traiettorie del firmamento...  
Verbo incarnato, che riassumi nel tuo mistero  
La stabilità dell'eterno e le clessidre del mutamento,  
noi ti contempliamo stasera  
come archetipo della missione che hai affidato alla tua Chiesa:  
quella di introdurre te nelle culture del mondo,  
Figli spaesati di quest'epoca postmoderna,  
vogliamo sperimentarti  
come provocazione a uscire fuori dalla nostra terra,  
pur senza abbandonarla,  
così come tu, pur senza abbandonarlo, sei uscito dal tuo cielo,  
e collocarci sul crocevia delle culture,  
per capirne le spinte di tendenza  
e svelare sommessamente  
a chi non ha sottomano le topografie planetarie dello Spirito  
che tu sei l' "éskaton" verso cui precipita la storia.

*Da pacem domine, da pacem O Christe, in diebus nostris*

**2SOL** Signore Gesù, noi volgiamo ringraziarti  
Anzitutto per una scheggia di luce:  
"Con l'incarnazione,  
il Figlio di Dio si è unito in certo modo a ogni uomo".  
Dunque la natura umana,  
non l'hai unita a te per simboli.  
La nostra storia,  
non l'hai condivisa assumendola per categorie complessive.  
Con le vicende terrene non ti sei rapportato sfiorandole appena  
Col battito generico delle tue palpebre.

Tu sei unito a me,  
 a Sandro distrutto dall'AIDS, a Marina consumata dal vizio,  
 all'aborigeno della Terra del fuoco  
 genuflesso dinanzi ai suoi totem tribali,  
 all'eschimese nato stanotte in un igloo della Groenlandia,  
 all'indio che lotta per la Madre Terra,  
 a Malverina senza più una casa che dorme sotto i ponti,  
 al vecchio Mohamed, un tempo beduino per i deserti del Magreb  
 e ora nomade per le solitudini allucinanti  
 delle nostre arterie metropolitane.  
 I nostri corpi e i nostri spiriti sono divenuti così  
 la prima cultura concreta dove tu ti sei nascosto  
 per farti assimilare da noi e per farci assorbire da te.

*Da pacem domine, da pacem O Christe, in diebus nostris*

**1 SOL** Ma vogliamo ringraziarti anche perché,  
 come dicono i primi Concili della Chiesa,  
 la natura umana è stata assunta da te,  
 senza per questo essere annientata.  
 L'hai deificata, ma senza distruggerla.  
 L'hai innalzata, ma senza violentarla.  
 L'hai amata perduto, ma senza soffocarla negli abbracci.  
 E ora vogliamo chiedere perdono se, come Chiesa,  
 qualche volta abbiamo disatteso il tuo stile:  
 soprattutto, quando non abbiamo testimoniato la reciprocità.  
 Abbi pietà di noi, Signore.  
 Te lo ripetiamo per le metodiche distruzioni di uomini e culture  
 Perpetrate dai cristiani di oggi.

*Da pacem domine, da pacem O Christe, in diebus nostris*

**2 SOL** Ma è giunto il momento, Signore,  
 di levare a Te la nostra corale implorazione  
 perché, in quest'ora magnifica e drammatica della storia,  
 tu ci prenda per mano,  
 e ci conduca a leggere con occhi di speranza  
 lo scenario su cui si affollano le nuove culture,  
 Tu lo sai, Signore.  
 Perciò ti imploriamo questa sera:

discendi, ancora una volta, agli inferi.  
 ci riferiamo a quella tua capacità  
 Di prendere su di te le disperazioni del mondo,  
 e di farle aprire alla tavola imbandita della Pasqua.  
 Tu, semente che si disfa,  
 entra ancora nelle zolle delle umane culture.  
 E noi, non più sgomenti,  
 “staremo ad ascoltare la crescita del grano”.

*(tratta dalla preghiera “Signor della storia” di don Tonino Bello)*

***Da pacem domine, da pacem O Christe, in diebus nostris***

***CANTO: DIO E' CON NOI***

***RIT: Dio è con noi, Emmanuel!***

***Dio è con noi, Emmanuel!***

***La sua gioia è la nostra forza.***

***Emmanuel!***

Nessuno più ci dica:  
 Dov'è il vostro Dio?  
 Perché Dio è con noi.

Nessuno vada errando  
 su strade senza uscita,  
 perchè Dio è con noi. ***Rit.***

Nessuno è così povero  
 da dire: non so amare,  
 perchè Dio è con noi.

Nessuno deve odiare,  
 ma solo perdonare,  
 perchè Dio è con noi. ***Rit.***

Nessuno deve piangere  
 da solo nel suo male,  
 perchè Dio è con noi.

Nessuno sia triste,  
 affranto dal dolore,  
 perchè Dio è con noi. ***Rit.***

## Pace: ponte tra i nemici

Intercedere non vuol dire semplicemente “pregare per qualcuno”, come spesso pensiamo.

Etimologicamente significa “fare un passo in mezzo”, fare un passo in modo da mettersi nel mezzo di una situazione.

Intercessione vuol dire allora mettersi là dove il conflitto ha luogo, mettersi tra le due parti in conflitto.

Non si tratta quindi solo di articolare un bisogno davanti a Dio (Signore, dacci la pace!), stando al riparo.

Intercedere è stare là, senza muoversi, senza scampo, cercando di mettere la mano sulla spalla di entrambi e accettando il rischio di questa posizione.

*(da un'omelia del cardinal Martini)*

*(Lumino in Terra Santa segno della preghiera e di speranza per tutti quelle situazioni di occupazione, di sguardo sull'altro vedendo solo un nemico, di uso della violenza in sostituzione al dialogo)*

***ANT: Domandate o popoli al Signore la pace, sia pace per coloro che amano.***

### ***SALMO 122***

Quale gioia, quando mi dissero:\*  
«Andremo alla casa del Signore».  
E ora i nostri piedi si fermano\*  
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita\*  
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore,+  
secondo la legge di Israele,\*  
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio,\*  
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme:\*  
 sia pace a coloro che ti amano,  
 sia pace sulle tue mura,\*  
 sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici\*  
 io dirò: «Su di te sia pace!».  
 Per la casa del Signore nostro Dio,\*  
 chiederò per te il bene.

***ANT: Domandate o popoli al Signore la pace, sia pace per coloro che amano.***

***DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (2,1-5)***

Ciò che Isaia, figlio di Amoz, vide riguardo a Giuda e a Gerusalemme.

Alla fine dei giorni,

il monte del tempio del Signore

sarà eretto sulla cima dei monti

e sarà più alto dei colli;

ad esso affluiranno tutte le genti.

Verranno molti popoli e diranno:

«Venite, saliamo sul monte del Signore,

al tempio del Dio di Giacobbe,

perché ci indichi le sue vie

e possiamo camminare per i suoi sentieri».

Poiché da Sion uscirà la legge

e da Gerusalemme la parola del Signore.

Egli sarà giudice fra le genti

e sarà arbitro fra molti popoli.

Forgeranno le loro spade in vomeri,

le loro lance in falci;

un popolo non alzerà più la spada

contro un altro popolo,

non si eserciteranno più nell'arte della guerra.

Casa di Giacobbe, vieni,

camminiamo nella luce del Signore.

## Pace: liberta' di esistere

E' nel presente che inizia l'avventura della speranza. Esso è l'unico tempo che possediamo nelle nostre mani. Il passato è già passato, il futuro non sappiamo se ci sarà. La nostra ricchezza è il presente. Vivere il presente è la regola dei nostri tempi. Nei ritmi frenetici della nostra epoca, occorre fermarsi nel momento presente come unica chance per «Vivere» veramente ed introdurre, sin d'ora, la nostra vita terrena nel corso della vita eterna.. Nei tempi più duri della mia prigionia, nei terribili anni di isolamento, i più duri della mia vita mi sentivo abbandonato da tutti e ho provato la stessa sofferenza di Gesù, solo sulla Croce. In quell'abisso della mia debolezza, fisica e mentale, ho ricevuto la Grazia di sentire come Gesù abbia potuto salvare l'Umanità, lì, solo sulla Croce, nell'immobilità assoluta. Le guardie poco a poco mi capirono. Mi permisero di tagliare un pezzo di legno in forma di Croce. Mi tagliai un pezzo piccolo piccolo di filo elettrico. La Croce che porto è fatta con il legno della prigione e quel filo elettrico! Questa Croce è una continua chiamata: amare sempre! Perdonare sempre! Vivere il presente per l'evangelizzazione! Ogni minuto deve essere per l'amore verso Dio, solo così potrà essere colmo di speranza e radice per un futuro di libertà e di pace, di rispetto per ogni uomo.”.

*(Card. Van Thuan, arcivescovo vietnamita, espulso dal suo Paese dopo aver trascorso tredici anni in prigione, in un campo di rieducazione ,di cui nove in isolamento. )*

*(Lumino in Vietnam segno della preghiera e della speranza per tutte quelle terre in cui le persone sono perseguitate per la loro religione, per il loro pensiero)*

***Ant.: Chi confida in te Signore, vince anche la notte***

**DAL SALMO 36**

(Il salmo è pregato con il canto: confida nel Signore)

Confida nel Signore e fai il bene  
 abita la terra e vivi con fede.  
 Cerca la gioia nel Signore  
 esaudirà i desideri del tuo cuore.

Manifesta al Signore la tua via  
confida in Lui, compirà l'opera sua.  
Farà brillare la giustizia  
come il meriggio il tuo diritto

***Il Signore fa sicuri i passi dell'uomo  
e segue con amore il suo cammino,  
se cade a terra non rimane,  
perché il Signore lo tiene per mano,  
perché il Signore lo tiene per mano.***

La salvezza dei giusti viene dal Signore  
nel tempo dell'angoscia è loro difesa  
il Signore viene in loro aiuto  
e la salvezza in chi si rifugia in Lui.

***Ant.: Chi confida in te Signore, vince anche la notte***

## Pace: riconoscere la terra dono di Dio

Qui molta gente aveva terra, è stata venduta. Aveva casa è stata distrutta. Aveva figli, sono stati uccisi. Aveva aperte strade, sono state chiuse. A queste persone io ho già dato la mia risposta: un abbraccio. Sto camminando con una fede che crea, come l'inverno, la primavera. Attorno a me la gente muore, i latifondisti aumentano, i poveri sono umiliati, la polizia uccide i contadini, tutte le riserve degli Indios sono invase. Con l'inverno vado creando primavera. I miei occhi con fatica leggono la storia di Dio quaggiù. La croce è la solidarietà di Dio che assume il cammino e il dolore umano, non per renderlo eterno, ma per sopprimerlo. La maniera con cui vuole sopprimerlo non è attraverso la forza né col dominio, ma per la via dell'amore. Cristo predicò e visse questa nuova dimensione. La paura della morte non lo fece desistere dal suo progetto di amore. L'amore è più forte della morte

*(dalle lettere da p.Ezechiele Ramin ucciso dai latifondisti )*

*(Lumino in Perù segno della preghiera e della speranza per tutti gli indios d'america, gli aborigeni australiani e tutti quelle minoranze etniche che sono privati della loro casa e della loro terra)*

***Ant. Il grido del povero sale a te o Signore, e tu sei con lui***

### **SALMO 23**

Il Signore è il mio pastore:\*  
non manco di nulla;  
su pascoli erbosi mi fa riposare\*  
ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,\*  
per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura,+  
non temerei alcun male,\*  
perché tu sei con me, Signore.

Il tuo bastone e il tuo vincastro\*  
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa\*  
sotto gli occhi dei miei nemici;  
cospargi di olio il mio capo.\*  
Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne\*  
tutti i giorni della mia vita,  
e abiterò nella casa del Signore\*  
per lunghissimi anni.

*Ant. Il grido del povero sale a te o Signore, e tu sei con lui*

***DALLE OMELIE SUL LEVITINO DI ORIGENE, SACERDOTE***

Sta scritto nel salmo 118: lampada ai miei piedi è la tua legge, Signore, e luce al mio sentiero. Per ognuno di noi splende questa lampada per quanto viene tenuta accesa dall'olio delle opere buone. Ma se facciamo il male e le nostre opere sono cattive, non solo non accendiamo, ma spegniamo per noi questa lampada e si compie per noi quello che dice la Scrittura: chi fa il male cammina nelle tenebre e chi odia il suo fratello cammina nelle tenebre. Ha spento la lampada della carità e per questo cammina nelle tenebre. O non ti sembra che abbia spento la lampada colui che ha spento la luce della carità? Ma chi ama il fratello, dimora nella luce della carità e può dire con fiducia: "io come ulivo fruttifero nella casa di Dio" e: "i suoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla sua mensa". Dunque: viene comandato che l'olio sia offerto dal popolo e non un olio qualunque, ma puro: e non da qualunque seme, ma spremuto dalle olive, nelle quali si mostra un segno di pace. Giacché le tue opere non possono essere accette a Dio se non sono compiute nella pace: lo dice anche l'apostolo Giacomo: "il frutto della giustizia è seminato nella pace". Credo che per questo anche il Signore abbia consegnato ai suoi discepoli il fedele deposito dicendo: "vi do la mia pace, vi lascio la mia pace". Spremiamo dunque da questa oliva l'olio delle nostre opere, con il quale possa essere accesa la lampada per il Signore, la lampada della pace, così che non camminiamo nelle tenebre.

## Pace: dignita' ad ogni uomo

L'Africa e' costretta ad indossare ogni giorno gli abiti di una vedova africana perpetuamente in lutto. Un nuovo modo di parlare di questo continente puo' aiutare l'Africa a risollevarsi, a strapparle di dosso i suoi abiti di lutto e a indossare le vesti e i gioielli regali dei quali Dio l'ha abbondantemente adornata e dotata per natura. E' venuto il tempo di cantare con l'Africa un canto nuovo. E' venuto il tempo di raccogliere il ricco frutto che l'Africa martirizzata porta e offre al mondo come seme di una nuova umanità. Mentre il mondo parla della cancellazione del debito all'Africa, gli africani stessi invitano l'Occidente a confessare il debito che ha contratto verso l'Africa e verso gli Africani, a liberarsi dalla schiavitù che gli occidentali hanno inflitto a se stessi a causa delle menzogne sull'Africa. La perla bruna è comunque nelle mani di Dio, perche' nessun tentativo, per quanto grande, di uccidere l'Africa, puo' infliggerle una morte infinita, puo' impedirle di risorgere dai morti o separarla dall'Amore di Dio. L'Africa che e' donna! Che soffre, che piange, che ama intensamente ma che mai perde la Speranza per il Domani di Dio!

*(dalla lettera di un missionario)*

*(Lumino in Africa segno della preghiera e della speranza per coloro che sono sempre più poveri e per quanti ancora attendono la pace)*

***Ant.: La fede in te, Dio che sempre ami, è la speranza dei poveri***

### **SALMO 68**

Sorga Dio, i suoi nemici si disperdano\*  
e fuggano davanti a lui quelli che lo odiano.

Come si disperde il fumo, tu li disperdi;+  
come fonde la cera di fronte al fuoco,\*  
periscano gli empi davanti a Dio.

I giusti invece si rallegrino,+

esultino davanti a Dio\*  
e cantino di gioia.

Cantate a Dio, inneggiate al suo nome,\*  
spianate la strada a chi cavalca le nubi:  
«Signore» è il suo nome,\*  
gioite davanti a lui.

Padre degli orfani e difensore delle vedove\*  
è Dio nella sua santa dimora.

Ai derelitti Dio fa abitare una casa,+  
fa uscire con gioia i prigionieri;\*  
solo i ribelli abbandona in arida terra.

Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo,\*  
quando camminavi per il deserto, tremò la terra,  
e stillarono i cieli davanti al Dio del Sinai,\*  
davanti a Dio, il Dio di Israele.

Pioggia abbondante riversavi, o Dio,\*  
rinvigorivi la tua eredità esausta.  
E il tuo popolo abitò il paese\*  
che nel tuo amore, o Dio, preparasti al misero.

***Ant.: La fede in te, Dio che sempre ami, è la speranza dei poveri***

## Pace: ritornare a Lui per riconoscerci fratelli

La pace è un ordine della creazione e del Regno di Dio, e come tale va assolutamente mantenuto. L'urgenza della pace internazionale non ha motivo in se stessa solamente, ma è in funzione dello scopo cui tende, cioè in funzione dell'ascolto della rivelazione.

La pace internazionale è così frammentata perchè la pace che Dio comanda chiede due principi fondamentali: la verità e la giustizia. Infatti la completa violazione della verità e della giustizia rendono impossibile l'ascolto della rivelazione di Gesù Cristo.

Ecco perchè una comunità della pace non può aversi se si fonda sulla menzogna e sul torto.

Ma il fondamento ultimo e veramente portante di ogni comunità della pace è la remissione dei peccati. Infatti non è l'ordine esteriore della pace, e neppure la lotta tesa alla pace, ma solo la pace di Dio, che dona la remissione dei peccati, è la realtà del Vangelo, in cui verità e giustizia sono insieme ricapitolati.

*(dagli scritti di D. Bonhoeffer pastore protestante martire)*

*(lumino posto sull'Europa segno di preghiera e di speranza per tutte quelle terre chiamate a vivere la sfida dell'accoglienza del diverso e a cambiare stili di vita per un mondo più giusto)*

***Ant.: Solo chi ascolta la tua voce Signore, può costruire la tua pace***

### **SALMO 84**

(Il salmo è pregato a cori alterni ogni due strofe cantiamo il ritornello)

**RIT: ASCOLTERO' COSA DICE IL SIGNORE  
EGLI ANNUNCIA LA PACE AL SUO POPOLO.  
EGLI ANNUNCIA LA PACE AI SUOI FEDELI  
A CHI CON TUTTO IL CUORE A LUI RITORNA.**

Signore, sei stato buono con la tua terra,  
hai ricondotto i deportati di Giacobbe.

Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo,  
 hai cancellato tutti i suoi peccati.  
 Hai depresso tutto il tuo sdegno  
 e messo fine alla tua grande ira.

Rialzaci, Dio nostra salvezza,  
 e placa il tuo sdegno verso di noi.  
 Forse per sempre sarai adirato con noi,  
 di età in età estenderai il tuo sdegno?  
 Non tornerai tu forse a darci vita,  
 perché in te gioisca il tuo popolo?**RIT:**

Mostraci, Signore, la tua misericordia  
 e donaci la tua salvezza.  
 Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:  
 egli annunzia la pace  
 per il suo popolo, per i suoi fedeli,  
 per chi ritorna a lui con tutto il cuore.

La sua salvezza è vicina a chi lo teme  
 e la sua gloria abiterà la nostra terra.  
 Misericordia e verità s'incontreranno,  
 giustizia e pace si baceranno.  
 La verità germoglierà dalla terra  
 e la giustizia si affaccerà dal cielo. **RIT:**

Quando il Signore elargirà il suo bene,  
 la nostra terra darà il suo frutto.  
 Davanti a lui camminerà la giustizia  
 e sulla via dei suoi passi la salvezza.

Gloria la Padre...**RIT:**

*Ant.: Solo chi ascolta la tua voce Signore, può costruire la tua pace*

## **DA UNA RIFLESSIONE DI H. U. VON BALTHASAR**

L'uomo terreno, senza pace, anela alla pace. Egli vi tende ma non la può raggiungere mai, la pace resta sempre sospesa davanti a lui come un ideale che quaggiù sulla terra resta sempre un ideale. Per l'uomo terreno senza pace, la pace è ciò che sta eternamente davanti e sopra alla vita, che sembra sempre nuovamente raggiunta, realizzata per alcuni attimi, ma che, essendo una richiesta e un dover essere, presto riassume i tratti dell'incertezza e della provvisorietà.

Il cristiano, al contrario, non va verso la pace, ma proviene dalla pace. Egli l'ha ottenuta come dono, così come ha ricevuto fede, speranza, la riconciliazione con Dio, la pace con Dio. Tutto ciò egli già lo possiede e sarebbe ingratitudine ritenere che egli non l'abbia. Il cristiano ha la pace. Egli l'ha ottenuta in dono da Dio, perché Dio, la Pace eterna, per mezzo di Cristo, "principe della pace" e fondatore della pace, ha fatto pace con il mondo., è sceso e si è fatto uno di noi.

Il cristiano ha la pace. L'ha ottenuta da Cristo come testamento spirituale: "Vi lascio la pace, vi dò la mia pace" (Gv 14,27). Quale bestemmia sarebbe se il cristiano ritenesse di non sapere nulla di questo dono, se egli andasse cercando la pace come tutti gli altri uomini senza mai riuscire a raggiungerla. Il cristiano proviene dalla pace, egli scaturisce dalla pace di Cristo come l'acqua dalla sorgente, egli è messaggero di pace. Se egli entra in una casa egli deve allora dire: "La pace sia con voi", non come un vuoto augurio, ma come un regalo che porta con sé.

L'operatore di pace non ha nemmeno bisogno di sapere quanto profonda sia la pace che egli porta. Si tratta infatti di quella pace che supera ogni intelligenza, ogni comprensione, che sta ancora più in fondo di tutte le inquietudini della nostra coscienza: "Se anche il nostro cuore ci accusa - dice S. Giovanni - Dio è più grande del nostro cuore, poiché Egli sa tutto" (1Gv 3,20). Che Dio è più grande del nostro cuore, questa è la pace. Non come se il nostro cuore fosse inquieto e alla fine gli riuscisse di trovare pace in Dio, in forza della sua ricerca eternamente inquieta. Al contrario l'eterna pace di Dio si è già impossessata del nostro cuore, lo ha raggiunto e riconciliato prima che il cuore inquieto avesse tempo di cercare Dio.

In questo sta la differenza fra la pace di Dio e la pace del mondo, fra la pace dei cristiani e la pace degli uomini; gli uomini non hanno la pace; il mondo promette la pace ma non la dà. Il Signore al contrario dà la pace, senza prometterla: "Vi do la mia pace. Non come la dà il mondo io la do a voi". Egli dona la pace, non come un bene da nascondere gelosamente, ma come un tesoro che si possiede solamente se lo si dona: "Chi avrà perduto la sua vita per causa mia la troverà" (Mc 10,39). Il portatore di pace non può aspettare per sé la pace di Dio, non la può gustare come un bene personale. Anzi, l'operatore di pace non si può aspettare la pace del mondo poiché egli porta la pace di Cristo, segno di contraddizione per gli uomini. "Proprio come sta scritto: per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno; siamo trattati come pecore da macello. Ma in tutte queste cose siamo più che vincitori per virtù di Colui che ci ha amati" (Rm 8,36-37).

Qui ha inizio l'impegno concreto di chi accoglie il dono della pace del Risorto, impegno che passa attraverso la sofferenza della croce e si fa vita nella quotidianità delle sue scelte.

***CANTO : SEMINA LA PACE***

Senti il cuore della tua città  
batte nella notte intorno a te  
sembra una canzone muta che  
cerca un'alba di serenità.

Semina la pace e tu vedrai  
che la tua speranza rivivrà  
spine tra le mani piangerai  
ma un mondo nuovo nascerà.

Sì nascerà il mondo della pace  
e di guerra non si parlerà mai più  
la pace è un dono che la vita ci darà  
un sogno che si avvererà.

(durante il canto ad ognuno viene consegnata una situazione da accompagnare con la preghiera durante tutto l'anno)

**Ebd.:** Al termine di questo anno in cui ancora una volta il Signore ha generato spesso nel silenzio e nella quotidianità della vita gesti di condivisione, di ascolto, di dialogo vogliamo raccogliere il grido, l'anelito di ogni uomo alla pace. Insieme a tutta la terra cantiamo all'eterno Padre l'inno di ringraziamento per ciò che è stato e per ciò che sarà nella storia, che riceviamo e deponiamo nelle mani del Creatore:

***CANTO DEL TE DEUM***

Noi ti lodiamo, Dio \*  
ti proclamiamo Signore.  
O eterno Padre, \*  
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli \*  
e tutte le potenze dei cieli:  
Santo, Santo, Santo \*  
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra \*  
sono pieni della tua gloria.  
Ti acclama il coro degli apostoli \*  
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; \*  
la santa Chiesa proclama la tua gloria,  
adora il tuo unico figlio, \*  
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, \*  
eterno Figlio del Padre,  
tu nascesti dalla Vergine Madre \*  
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, \*  
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.  
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. \*  
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, \*  
che hai redento col tuo sangue prezioso.  
Accoglici nella tua gloria \*  
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, \*  
guida e proteggi i tuoi figli.  
Ogni giorno ti benediciamo, \*  
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, \*  
di custodirci senza peccato.  
Sia sempre con noi la tua misericordia: \*  
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, \*  
pietà di noi.  
Tu sei la nostra speranza, \*  
non saremo confusi in eterno.

**Ebd..PREGHIAMO**

Ti rendiamo grazie, Padre Santo

Dio di bontà infinita

perchè continui a chiamare i peccatori

a rinnovarsi nel tuo Spirito

e manifesti la tua onnipotenza

soprattutto nella grazia del perdono.

Molte volte gli uomini

hanno infranto la tua alleanza,

e Tu invece di abbandonarli

hai stretto con loro un vincolo nuovo

per mezzo di Gesù, tuo Figlio e nostro redentore:

un vincolo così saldo

che nulla potrà mai spezzare.

Anche a noi oggi offri un tempo nuovo

di riconciliazione e di pace

perchè affidandoci unicamente alla tua misericordia

ritroviamo la via del ritorno a Te,

e aprendoci all'azione dello Spirito Santo

viviamo in Cristo la vita nuova,

nella lode perenne del tuo Nome

e nel servizio dei fratelli.

Per intercessione di Maria Regina della Pace te lo chiediamo per Cristo  
nostro Signore.

AMEN

***CANTO: SIGNORA DELLA PACE***

Dolce signora vestita di cielo,

Madre dolce della Speranza,

gli uomini corrono senza futuro,

ma nelle loro mani

c'è ancora quella forza

per stringere la pace

e non farla andare via

dal cuore della gente.

***Ma tu portaci a Dio***

***nel mondo cambieremo***

*le strade e gli orizzonti  
e noi apriremo nuove vie  
che partono dal cuore e arrivano alla pace  
e noi non ci fermeremo mai,  
perchè insieme a te l'amore vincerà.*

Dolce signora vestita di cielo  
Madre dolce dell'innocenza,  
libera il mondo dalla paura,  
dal buio senza fine  
della guerra e della fame  
dall'odio che distrugge  
gli orizzonti della vita  
dal cuore della gente.

*Il genere umano è chiamato a vivere sulla terra  
ciò che le tre persone divine vivono nel cielo:  
la convivialità delle differenze.*

*Che cosa significa?*

*Nel cielo più persone mettono così tutto in comunione  
sul tavolo della stessa divinità, che a ciascuno rimane  
soltanto la propria identità personale che consiste  
rispettivamente nell'essere Padre, nell'essere Figlio,  
nell'essere Spirito Santo.*

*Sulla Terra, gli uomini sono chiamati a vivere  
secondo questo modello trinitario: a mettere cioè,  
tutto in comunione sul tavolo della stessa umanità,  
trattenendo per sé solo ciò che fa parte  
della propria identità personale.*

*Questa è la pace: la convivialità delle differenze.*

*Definizione più bella non possiamo dare.*

*Perché siamo andati a cercarla proprio nel cuore della  
SS. Trinità.*

*Pace non è la semplice distruzione delle armi.  
Ma non è neppure l'equa distribuzione dei pani  
a tutti i commensali della terra.  
Pace è mangiare il proprio pane  
a tavola insieme con i fratelli.*

*(Don Tonino Bello)*